



diritto & religioni

Semestrale
Anno XV - n. 2-2020
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

30



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni

Semestrale

Anno XV – n. 2-2020

Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttore
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto†, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fuccillo, M. Jasonni, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, G.B. Varnier, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale

Diritto canonico

Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico

Diritto vaticano

Sociologia delle religioni e teologia

Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

A. Bettetini, G. Lo Castro

L. Caprara, V. Fronzoni,

A. Vincenzo

M. Jasonni

G.B. Varnier

G. Dalla Torre†

M. Pascali

R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*

Giurisprudenza e legislazione internazionale

Giurisprudenza e legislazione penale

Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco, R. Rolli,

F. Balsamo, C. Gagliardi

M. Carni, M. Ferrante, P. Stefani

L. Barbieri, Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

G. Chiara, R. Pascali, C.M. Pettinato

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

A. Guarino, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. d'Arienzo

AREA DIGITALE

F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Federico Aznar Gil – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustín Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof. Gian Battista Varnier – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore

Via Camposano, 41 (ex via De Rada) Cosenza – 87100

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Sito web: www.pellegrinieditore.it

Indirizzo web rivista: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza

Università degli Studi di Napoli Federico II

Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80134

Tel. 338-4950831

E-mail: dirittoereligioni@libero.it

Sito web: <https://dirittoereligioni-it.webnode.it/>

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.

Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01

ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00

un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrinieditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

- versamento su conto corrente postale n. 11747870
- bonifico bancario Iban IT 88R010308880000000381403 Monte dei Paschi di Siena
- acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

ALESSANDRO ALBISETTI, *Diritto e religione a Cuba*, II edizione, Giuffrè Francis Lefevre, Milano, 2020, pp. 1-64.

Nell'ultimo scorcio del 2020, quasi come un dono natalizio, il professore Alessandro Albisetti ha affidato alle stampe un saggio che costituisce una specie di omaggio che egli fa ai lettori interessati e proprio per questo ha voluto che il volume fosse stampato in elegante veste grafica.

Abbiamo dunque un testo che ha ad oggetto una tematica che è cara all'Autore e che trae origine da una serie di articoli (rielaborati e aggiornati in forma unitaria), apparsi in un arco temporale che si estende dal 1982 al 2019 e che costituiscono una riflessione sul rapporto tra comunità politica e fenomeno religioso nell'ordinamento della Repubblica di Cuba.

È questo un campo di indagine – pressoché trascurato – che lo Studioso ha sempre coltivato, seppur in modo collaterale rispetto al quadro della sua complessiva produzione scientifica. In particolare già dagli anni dell'insegnamento a Trieste (dove in giovane età fu chiamato a ricoprire la cattedra di diritto ecclesiastico italiano e comparato in quella Università degli Studi) egli iniziò a sviluppare una specifica attenzione per la comparazione dei fenomeni giuridici.

In tale ambito di indagine ha seguito le vicende costituzionali della Repubblica cubana, vicende che si presentano assai complesse in rela-

zione al rapporto tra problematiche religiose e laicità dello Stato, dove: «il concetto di laicità rispecchia pienamente l'identità culturale del suo popolo, non solo là dove la Costituzione stessa, in modo sintetico ma incisivo, ribadisce che “tutte le persone hanno diritto a professare o meno credenze religiose, a cambiarle e a praticare la religione di loro scelta, con il dovuto rispetto degli altri e in conformità alla legge” [...] ma anche [...] ove, nel rievocare così efficacemente gli aborigeni che hanno resistito alla sottomissione e gli schiavi che si sono ribellati contro i loro padroni, opera un palese collegamento con quelle forme e tradizioni della cultura precoloniale cubana che si atteggiavano in materia religiosa secondo schemi e modelli assolutamente complessi» (pp. 58-61).

Sappiamo che la Repubblica di Cuba occupa un posto a sé nella specifica sistematica dei Paesi socialisti, sia per la particolare collocazione geografica «sia per le vicende istituzionali che ne hanno caratterizzato la formazione» (p.13). Siamo dunque in presenza di un contesto che merita di essere approfondito, perché costituisce ormai l'unico esempio di un governo improntato ai principi del socialismo reale, che dal 1959 detiene il potere politico e conserva una continuità della classe dirigente che ha pochi precedenti.

Inoltre dal punto di vista della politica del diritto l'ordinamento dell'isola, definita la “perla” delle Antille,

non è privo di elementi singolari: un marxismo adattato e una pratica religiosa che non manca di elementi interessanti per gli studiosi di antropologia e sociologia religiosa. Infatti la realtà cubana si presenta «senza dubbio singolare ove si vogliano utilizzare, nella specie, gli usuali parametri propri della cultura occidentale» (p. 41).

Dunque, tanto il cattolicesimo quanto il comunismo risultano vissuti in modo originale. Nel primo caso è fuor di dubbio che «la realtà cubana – sotto lo specifico profilo religioso – appaia per lo meno singolare agli occhi di chi intenda compierne un’analisi utilizzando i consueti parametri propri di ogni società occidentale» (pp. 24-25).

Per certi aspetti fu anomalo – rispetto a situazioni analoghe – il comportamento della comunità cattolica, che inizialmente accolse con interesse la Rivoluzione castrista valutandone positivamente i risvolti di ordine sociale, e la Chiesa che aveva percepito che il fenomeno rivoluzionario non era un evento passeggero, anche nei momenti più difficili cercò sempre di mantenere un canale di comunicazione.

Se poi prendiamo in esame la definizione e lo sviluppo della regolamentazione statuale dei rapporti tra diritto e religione, partendo dai testi della Costituzione socialista del 1976, sottoposta a revisione nel 1992, per giungere al 10 aprile 2019 (quando l’Assemblea nazionale promulgò la nuova Costituzione della Repubblica

di Cuba, abrogando contestualmente la precedente, così come modificata dalle riforme del 1978, 1992 e 2002) osserviamo subito che il richiamo alla data del 10 aprile fu scelto per commemorare l’approvazione nel 1869 della prima costituzione emanata dopo la liberazione dal colonialismo spagnolo.

L’oggetto dell’analisi dei testi costituzionali è dunque il modo in cui viene riconosciuta la libertà di coscienza e di religione in un paese comunista. A questo proposito, riconosciamo subito che «in perfetta coerenza con le premesse filosofiche del marxismo-leninismo, il concetto di “diritto di libertà” appaia funzionale alla realizzazione e all’edificazione della società socialista: ciò significa che l’esercizio intellettuale e collettivo dei diritti di libertà non solo è subordinato ai diritti degli altri cittadini ma è finalizzato, soprattutto, al raggiungimento dei fini del diritto stesso» (p. 22).

Altro elemento che è necessario richiamare deriva dal fatto che: «svincolando il concetto di libertà di coscienza da ogni obbligato riferimento alla fede tradizionale di tipo trascendente, sembrerebbe, invece, proporre una nuova configurazione a carattere immanentistico, non metafisico, superando così quella pessimistica e negativa prospettazione del fenomeno religioso che, al contrario, caratterizza la più parte delle Costituzioni socialiste dell’Est europeo» (p. 29).

Inoltre è proprio dall’esame delle

matrici costituzionali che si può dedurre un più favorevole atteggiamento del regime cubano nei confronti delle religioni tribali rispetto a quelle istituzionali. «In effetti, accanto alla dominante religione cattolica, che è quella introdotta nel nuovo mondo dai “colonizzatori” spagnoli, tra le varie forme religiose esistenti a Cuba assumono rilievo quelle per così dire animistiche, di tipo africano, corrispondenti a quei riti tribali atavici che i neri deportati in schiavitù riuscirono a preservare e tramandare sino ai nostri giorni, spesso mascherandoli dietro forme apparenti di cristianesimo: né è il caso di sottovalutare il fatto che tali religioni africane, palesemente osteggiate dagli spagnoli, erano servite anche da elemento di coesione all'interno di una classe duramente sfruttata» (pp. 41-42).

Una ulteriore osservazione che si ricava dalla lettura dei testi costituzionali più recenti, è che sembra quasi che tra la lotta indipendentista e coloniale del XIX secolo si sia formata una connessione con l'anticolonialismo e l'antimperialismo del Novecento (vedi p.39). Oltre che alla singolarità della religiosità del popolo cubano, dobbiamo ricordare che negli anni che precedettero la Rivoluzione fu anomalo anche il rapporto con gli USA, che controllavano tutto il commercio dell'isola, considerandola come il luogo dove sarebbe stato possibile svolgere quelle attività che la morale puritana proibiva di compiere in Patria.

C'è ancora da aggiungere che questo saggio è completato da un contributo di Matteo Lugli, il quale ha firmato l'*Introduzione* (pp. 1-11) andando oltre il semplice sguardo introduttivo a volo d'uccello come solitamente avviene, inquadrando con efficace sintesi le vicende politico-religiose di Cuba, a partire dagli anni Cinquanta del Novecento.

In conclusione, poiché nell'isola sia il marxismo che la pratica del cattolicesimo risultano anomali, le novità costituzionali sono da leggersi alla luce della continuità della Rivoluzione socialista e della necessità di adattare il Paese alle mutate contingenze sociali ed economiche.

I brevi richiami che ho ricavato dalla lettura di questo testo sono sufficienti per presentare una realtà originale e scorgere un valido filone di ricerca, che merita di essere seguito; pertanto chi vorrà approfondire il tema troverà in queste pagine un solco già tracciato.

GIOVANNI B. VARNIER